

porzione del suddetto patrimonio, non asservita ad attività proprie del Gestore dell'Infrastruttura ferroviaria nazionale.

- A seguito della scissione parziale summenzionata, il 31 ottobre 2003, data di decorrenza degli effetti dell'operazione, si è provveduto a ridurre il capitale sociale di RFI per un importo di € 871 milioni (corrispondenti all'importo del patrimonio netto trasferito a Ferrovie Real Estate), mediante annullamento di n. 871.000.000 azioni del valore nominale di € 1. L'operazione di scissione ha comportato il trasferimento da parte di RFI di attività per un valore di € 2.820.880.275 e di passività per un valore di € 1.949.880.275. L'operazione è stata configurata nell'ottica di massimizzare, attraverso il processo di valorizzazione e vendita del patrimonio immobiliare non strumentale all'esercizio ferroviario, affidato ad una società appositamente costituita, la creazione di risorse finanziarie da utilizzarsi per il finanziamento dello sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria. Ciò, peraltro, anticipa in parte gli effetti di quanto previsto dall'articolo 26, comma 10 della Legge 24 novembre 2003, n. 326 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" che prevede l'inserimento, all'articolo 1 della Legge 23 novembre 2001, n. 410 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare" del seguente comma 6-bis: *"I beni non più strumentali alla gestione caratteristica dell'impresa ferroviaria, di proprietà di Ferrovie dello Stato S.p.A., ai sensi dell'articolo 43 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni dell'articolo 5 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nonché i beni acquisiti ad altro titolo, sono alienati da Ferrovie dello Stato S.p.A., o dalle società da essa controllate, direttamente o con le modalità di cui al presente decreto. Le alienazioni di cui al presente comma sono effettuate con esonero dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà e di quelli attestanti la regolarità urbanistica, edilizia e fiscale degli stessi beni. Le risorse economiche-finanziarie derivanti dalle dismissioni effettuate direttamente ai sensi del presente comma sono impiegate da RFI S.p.A. in investimenti relativi allo sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria e, in particolare, al miglioramento della sicurezza dell'esercizio. Le previsioni di cui ai primi due periodi del presente comma, previa emanazione dei decreti previsti dal presente articolo, si applicano a tutte le società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato al momento dell'alienazione dei beni"*.
- Successivamente, in data 28 novembre 2003, l'Assemblea Straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da € 22.822.367.060 a € 26.756.202.833 mediante emissione di n. 3.933.835.773 nuove azioni ordinarie del valore unitario di € 1 da offrire in opzione alla pari al socio unico Ferrovie dello Stato S.p.A. che ha sottoscritto e versato l'intero aumento di capitale.
- Nel corso dell'anno, infine, RFI è stata impegnata nella predisposizione di una proposta di revisione del Contratto di Programma 2001 – 2005 (Addendum 2) i cui principali contenuti sono:
 - recepimento delle innovazioni normative apportate dalla Legge n. 289/2002;
 - destinazione delle risorse finanziarie apportate al capitale sociale. Su tale bozza, il CIPE ha espresso parere favorevole con delibera n. 29/2003, subordinatamente al recepimento di alcune indicazioni.

Il bilancio 2003 si è chiuso con un utile pari a € 1,5 milioni, presentando una flessione del 25% rispetto a quello registrato nel 2002, pari a € 2 milioni.

Il valore della produzione si decrementa da € 2.912,2 milioni, registrati nell'esercizio 2002, a € 2.755,6 milioni relativi al 2003. In tale posta si segnala una riduzione dei ricavi delle vendite e prestazioni, pari a € 27,1 milioni, frutto dell'effetto combinato di un aumento di € 10,5 milioni dei ricavi connessi al pedaggio addebitato a Trenitalia, Metronapoli ed altre imprese ferroviarie minori e di una riduzione di € 36,7 milioni dei ricavi per vendite e prestazioni a terzi, connessa, principalmente, alla riduzione delle vendite di materiali di scorta e dei rimborsi da terzi.

I costi operativi si attestano al valore di € 2.682,8 milioni contro € 2.648,2 milioni riportati nel corso del precedente esercizio, facendo registrare un aumento dell'1,3%. Tale crescita è da ascrivere quasi interamente all'aumento del costo del lavoro che risulta incrementato per € 32,3 milioni per effetto dell'entrata in vigore del nuovo CCNL delle Attività Ferroviarie. La consistenza di personale della società al 31 dicembre 2003 ammonta a 36.466 unità contro 36.754 unità di fine esercizio 2002. Per effetto di questi risultati, il margine operativo lordo si attesta a € 72,8 milioni rispetto a € 264 milioni del 2002.

Al 31 dicembre 2003 la società evidenzia un patrimonio netto di € 27.647 milioni che insieme alle passività consolidate, pari a € 30.888,4 milioni, copre per intero gli impieghi a medio-lungo termine, ammontanti a € 56.460,3 milioni. L'indice di copertura finanziaria di detti impieghi mediante fonti durevoli si attesta, in linea con il precedente esercizio, all'unità mostrando una situazione patrimoniale in equilibrio.

Alla stessa data la posizione finanziaria netta a breve risulta positiva per € 2.895,8 milioni e fa segnare un incremento di € 1.563,6 milioni rispetto a fine esercizio 2002. Tale incremento deriva principalmente, dall'accredito di € 1.000 milioni relativo all'incasso del prestito stipulato con la Banca OPI Gruppo Sanpaolo IMI in occasione della citata scissione a favore di Ferrovie Real Estate (il debito verso la Banca è stato poi oggetto di trasferimento alla stessa FRE) e in parte dagli accrediti effettuati dalla Capogruppo a titolo di versamenti in conto futuri aumenti di capitale sociale e di fondi previsti dal contratto di programma.

TAV S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
CAPITALIZZAZIONI-VARIAZIONI RIMANENZE	335,1	4,0
COSTI OPERATIVI (1)	36,0	26,1
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(288,9)	27,3
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	0,0	0,0
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	(258,5)	370,3
INVESTIMENTI TECNICI	3.194,0	2.583,8
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	14.091,0	10.604,9
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	8.263,6	5.172,8
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	232	221

(1) include ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

TAV S.p.A., controllata da RFI, ha per scopo la progettazione e costruzione delle linee e delle infrastrutture ferroviarie per il sistema Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC).

Andamento della gestione

L'anno 2003 è stato particolarmente importante per TAV per effetto della stipula della nuova Convenzione TAV/RFI che ha sostanzialmente modificato l'assetto dei rapporti tra le due società, oltre che per la nuova modalità di finanziamento del sistema AV/AC prevista dall'art. 75 della Legge Finanziaria 2003 (v. anche i principali eventi dell'anno). La Nuova Convenzione stabilisce che a TAV venga affidata la sola progettazione e costruzione delle linee ed infrastrutture ferroviarie e non anche, come in precedenza, lo sfruttamento economico delle stesse, affidato ora in via esclusiva a RFI. Relativamente alla nuova modalità di finanziamento la Legge Finanziaria 2003 prevede che la Società Infrastrutture S.p.A. (ISPA) finanzi la realizzazione del sistema AV/AC e che il finanziamento venga ripagato attraverso i flussi dei pedaggi derivanti dallo sfruttamento economico del sistema, fatta salva l'eventuale integrazione da parte dello Stato.

La società chiude, come nell'esercizio precedente, in pareggio avendo imputato ai lavori in corso su ordinazione il differenziale tra tutti i costi e i ricavi riferiti alla realizzazione delle opere, non essendosi registrate partite non imputabili alla realizzazione delle opere stesse.

La voce capitalizzazioni-variazioni delle rimanenze, è pari a € 335,1 milioni. Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente è correlato alla capitalizzazione di oneri finanziari netti per € 288,9 milioni; nel 2002 tali oneri erano esposti, nel saldo della gestione finanziaria, al netto dei contributi in conto interessi erogati da RFI S.p.A. per € 230,3 milioni.

I costi operativi ammontano a € 36 milioni con un incremento di € 9,9 milioni rispetto al 2002 principalmente connesso all'aumento dei costi per servizi (€ 7,2 milioni) e delle svalutazioni dell'attivo circolante per € 2,4 milioni (non presenti nel 2002) relative ai crediti verso un appaltatore fallito. Si evidenzia, tra i costi per servizi, in particolare, un forte incremento dei costi per consulenze tecniche e legali (€ 6,3 milioni) relative per € 5,6 milioni ai costi per la definizione del nuovo contratto di finanziamento con ISPA.

Il costo del personale ammonta a € 12,6 milioni con un incremento del 2,4% rispetto al 2002 che riflette una consistenza media leggermente cresciuta rispetto all'esercizio precedente (224 unità nel 2003, 221 unità nel 2002). Il flusso di cassa da attività d'esercizio risente di una rilevante variazione per effetto della diversa imputazione, a seguito della nuova Convenzione, dei lavori in corso relativi alle opere dell'AV/AC dalla voce "Immobilizzazioni materiali" alla voce "Rimanenze di lavori in corso su ordinazione". Dal punto di vista della situazione finanziaria si evidenzia inoltre che in data 23 dicembre, com'è già indicato nei principali eventi dell'anno, è stato sottoscritto tra TAV S.p.A., RFI S.p.A. ed ISPA il contratto di finanziamento "Credit Facility Agreement" per un ammontare massimo di € 25 miliardi, in base al quale ISPA ha assunto l'obbligo di attivarsi per emettere prestiti obbligazionari e/o reperire finanziamenti allo scopo di poter concedere finanziamenti che soddisfino le esigenze finanziarie di TAV S.p.A. in relazione al progetto AV/AC. In attesa della operatività di ISPA la società ha utilizzato i finanziamenti acquisiti nel 2002, non ancora esauriti e ne ha contratti di nuovi.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2003 è pari a € 8.263,6 milioni e si incrementa principalmente per il finanziamento "Bridge Loan" concesso nel mese di luglio dalla controllante Ferrovie dello Stato S.p.A. per un ammontare massimo di € 3.000 milioni ed utilizzato per € 2.801,1 milioni al 31 dicembre 2003.

I mezzi propri passano da € 5.432,1 milioni a € 5.827,5 milioni per effetto degli importi versati da RFI S.p.A. in conto futuro aumento di capitale sociale e destinati al finanziamento delle opere.

TRENITALIA S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI	4.788,7	4.764,2
CAPITALIZZAZIONI	348,4	337,9
VALORE DELLA PRODUZIONE ⁽¹⁾	5.137,1	5.101,7
COSTI	4.565,5	4.588,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	571,6	513,0
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	(18,7)	30,7
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	175,5	(847,1)
INVESTIMENTI TECNICI	1.157,0	1.046,5
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	5.087,2	4.219,7
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	2.731,0	2.644,8
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	56.174	57.989

(1) al netto dell'utilizzo dei fondi

Trenitalia S.p.A. ha per scopo l'esercizio del trasporto ferroviario. Essa è articolata su tre Divisioni riferite alle attività di trasporto di persone (settore media/lunga percorrenza e settore trasporto regionale) e merci, e una Unità tecnologica competente a presidiare i processi di acquisizione/manutenzione del materiale rotabile.

Andamento della gestione

La società chiude con una perdita di € 18,7 milioni, dopo imposte per € 102 milioni, che si confronta con il risultato netto positivo dell'esercizio precedente pari a € 30,7 milioni. Tale risultato è stato conseguito, pur in presenza di un miglioramento del margine operativo lordo, che passa da € 513 milioni a € 571,6 milioni, principalmente per effetto dei maggiori ammortamenti (netti dell'utilizzo fondo rettifica cespiti) per € 39,5 milioni, e del minor utilizzo del fondo ristrutturazione industriale per € 108,5 milioni.

Il margine operativo lordo evidenzia un incremento del 11,4% (€ 58,6 milioni) rispetto al 2002, a fronte di un incremento del valore della produzione per € 35,4 milioni e di una riduzione dei costi operativi per € 23,2 milioni.

Nell'esercizio 2003 la società ha prodotto ricavi da traffico per € 4.086,4 milioni, sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, di cui ricavi per traffico viaggiatori, inclusi i corrispettivi dalle Regioni, per € 3.373,9 milioni (€ 3.376 milioni nel 2002) e ricavi per traffico merci per € 712,5 milioni (€ 710,7 milioni nel 2002).

Dal punto di vista del mix traffico interno ed internazionale si segnala un incremento del traffico interno per € 34,5 milioni ed una flessione di quello internazionale per € 34,9 milioni.

Si evidenzia peraltro che per tutto il 2003 è continuata la sospensione dell'operatività della regolazione delle tariffe passeggeri sui treni a media/lunga percorrenza stabilita nella Delibera CIPE del 15 novembre 2001.

Nel 2003 il valore della produzione ha beneficiato di maggiori capitalizzazioni per € 10,5 milioni principalmente per effetto dei costi per manutenzione incrementativa dei rotabili e dell'iscrizione dei contributi da società del Gruppo per € 35,5 milioni a fronte dei costi sostenuti per il trasporto dei dipendenti e dei familiari che utilizzano la carta di libera circolazione (CLC), per uso privato.

I costi operativi, che includono il pedaggio dovuto ad RFI per l'utilizzo della infrastruttura ferroviaria, fanno registrare una contrazione dello 0,5%.

Il costo del personale ammonta a € 2.513 milioni rispetto a € 2.498,4 milioni del 2002; l'incremento deriva dall'effetto combinato della riduzione della consistenza media dell'organico della società, da 57.714 unità nel 2002 a 57.096 unità nel 2003, e dell'aumento delle retribuzioni a seguito del rinnovo del contratto CCNL.

Relativamente alla situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2003, si segnala:

- l'incremento dell'indebitamento finanziario a medio lungo-termine per effetto del prestito concesso da Ferrovie dello Stato S.p.A. per € 400 milioni per la realizzazione degli investimenti in materiale rotabile;
- la variazione del patrimonio netto da € 1.574.857.066 a € 2.356.129.908 per effetto dell'aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 6 ottobre 2003, da € 1.489.285.500 a € 2.289.285.500 e dell'iscrizione del risultato del periodo.

FS Cargo S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI	0,7	4,7
VALORE DELLA PRODUZIONE	0,7	4,7
COSTI	2,9	6,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2,2)	(2,0)
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ⁽¹⁾	(4,5)	(5,1)
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	(5,9)	(7,3)
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	0,9	4,2
INVESTIMENTI (PARTECIPAZIONI)	9,3	9,2
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	27,1	23,2
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	(9,5)	(19,2)
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	15	16

(1) comprensivo delle rettifiche di valore di attività finanziarie

FS Cargo S.p.A., controllata da Trenitalia, opera nella produzione, gestione e vendita di servizi di trasporto delle merci e di logistica integrata.

Andamento della gestione

La società chiude il 2003 con una perdita netta di € 5,9 milioni che si confronta con la perdita netta di € 7,3 milioni del periodo precedente.

Il miglioramento del risultato netto è da ascriversi principalmente alla vendita dell'immobile industriale di San Benedetto del Tronto, riflessa nel saldo dei proventi ed oneri diversi per € 0,3 milioni, ed alla gestione finanziaria che, pur rimanendo negativa, presenta un miglioramento per € 0,6 milioni rispetto all'esercizio 2002 essenzialmente correlato all'aumento dei proventi da partecipazione (€ 0,7 milioni).

Il valore della produzione, così come i costi, presenta un forte decremento dovuto alla cessazione della gestione, da parte di FS Cargo S.p.A., delle attività connesse al contratto Solvay Chimica Italia S.p.A., trasferite a partire da gennaio 2003 alla neo costituita Associazione Temporanea di Impresa tra Serfer S.r.l. e Cargo Chemical S.r.l..

Nello specifico il valore della produzione è diminuito più che proporzionalmente rispetto alla diminuzione dei costi portando ad una riduzione del margine operativo lordo, che passa da un valore negativo di € 2 milioni nel 2002 a un valore negativo di € 2,2 milioni nel 2003.

Al 31 dicembre 2003, la posizione finanziaria netta della società è positiva per € 9,5 milioni mentre risultava positiva per € 19,2 milioni a fine anno 2002. Il suo decremento è principalmente dovuto all'accensione di un debito finanziario nei confronti della controllante Trenitalia S.p.A. per € 5,4 milioni.

Tra le più significative realtà del sistema partecipativo di FS Cargo, sono da annoverare:

Italcontainer S.p.A., società che ha per oggetto l'organizzazione e la commercializzazione dei traffici di container e di unità di trasporto intermodale.

L'esercizio 2003 chiude con un sostanziale pareggio, che si confronta con l'utile netto di € 0,7 milioni dell'esercizio precedente. Il decremento del risultato d'esercizio è essenzialmente riconducibile ad un incremento dei costi della produzione più che proporzionale rispetto all'incremento del valore della produzione.

Omnia Logistica S.p.A., società che ha per obiettivo lo sviluppo e la gestione di sistemi di logistica integrata strada-rotaia ad alto valore aggiunto, dedicati alle grandi aziende industriali, e di servizi complementari al trasporto (terminalizzazione, stoccaggio, gestione ordini, ecc.). Essa svolge inoltre attività nel settore del trasporto collettamistico, precedentemente svolte dalla consociata Omniaexpress S.p.A.. Tale attività sarà, però, totalmente dimessa a far data dal 1° gennaio 2004.

L'esercizio 2003 fa registrare una perdita netta di € 5,6 milioni, contro una perdita netta di € 1,1 milioni del 2002. Si segnala che i due risultati sono solo parzialmente confrontabili, in quanto la società a partire dal 24 settembre 2002 ha acquisito il ramo collettame dalla consociata Omniaexpress S.p.A..

Il consistente peggioramento registrato dalla gestione nel 2003 è riconducibile principalmente alle forti perdite in termini sia di volumi che di fatturato registrate sia dal settore collettamistico che da quello della logistica integrata.

Lo scorso 17 dicembre 2003 è stato approvato da Trenitalia il piano di ristrutturazione della società che prevede la dismissione totale della linea di business collettame dal 1° gennaio 2004 e la gestione degli esuberi di personale tramite l'avvio di una procedura di mobilità ai sensi della legge 223/1991.

Omniaexpress S.p.A., operatore logistico per il trasporto delle merci per conto delle società del Gruppo di appartenenza.

L'esercizio 2003 chiude con un sostanziale pareggio contro una perdita netta di € 2,6 milioni dell'esercizio 2002. Si segnala che i due risultati sono solo parzialmente confrontabili, in quanto la società fino al 24 settembre 2002 operava anche nel settore del collettame, ramo d'azienda ceduto alla consociata Omnia Logistica S.p.A.. Nel corso del 2003 l'azienda ha incrementato la propria attività sviluppando l'attività di trasporto per conto del Ministero della Difesa; inoltre, ha concluso positivamente un accordo commerciale con l'arma dei Carabinieri per la gestione dei loro trasporti. Queste due iniziative, associate alla dismissione del ramo collettame ed alla revisione generale dei costi, hanno permesso il miglioramento economico rispetto al precedente esercizio.

Serfer S.r.l., società che riveste un ruolo di notevole rilievo nell'ambito della razionalizzazione del sistema terminalistico e della gestione dei servizi ferroviari di manovra. Tale settore è ritenuto funzionale allo sviluppo delle attività della Divisione Cargo di Trenitalia, in quanto consente il controllo diretto delle leve produttive (manovra, condotta e

manutenzione) e la conseguente fidelizzazione della clientela con la fornitura di servizi logistici complementari. A partire dal 6 giugno 2003 la società opera anche come impresa ferroviaria. Il bilancio 2003 presenta una perdita netta di € 1 milione, che si confronta con il risultato netto negativo di € 1,7 milioni del 2002. Il miglioramento è essenzialmente attribuibile ai margini della nuova attività di Impresa Ferroviaria, all'aumentata redditività dell'attività di "gestione manovre" ed infine al miglioramento dei margini ottenuti nelle commesse di costruzione e manutenzione sviluppate nell'esercizio.

Nord Est Terminal S.p.A., società che opera nel settore terminalistico del nord-est d'Italia, e precisamente negli Interporti di Padova e Bologna, nello scalo di Verona, e nel terminal di Brescia.

La società chiude l'esercizio 2003 con un utile netto di € 0,5 milioni che si confronta con un sostanziale pareggio del periodo precedente. Il miglioramento della gestione è riconducibile essenzialmente all'incremento dei ricavi da traffico, in particolare nel terminal di Brescia, ad alla terziarizzazione della gestione dello stesso a partire da gennaio 2003.

Ecolog S.p.A., società attiva nel mercato della logistica e del trasporto integrato, nei settori dell'igiene, dell'ambiente e del territorio.

L'andamento della gestione evidenzia per il 2003 un utile netto di € 0,2 milioni rispetto all'utile netto di € 0,4 milioni conseguito nell'esercizio precedente.

Cargo Chemical S.r.l., società fornitrice di servizi di trasporto e logistica alle industrie del settore chimico. La società ha chiuso l'esercizio 2003 con un utile di € 0,3 milioni contro una perdita € 1,1 milioni nel 2002.

ITALFERR S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI (1)	189,3	180,6
VALORE DELLA PRODUZIONE	189,3	180,6
COSTI	171,2	163,2
MARGINE OPERATIVO LORDO	18,1	17,4
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	2,9	2,1
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	28,9	(31,1)
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	(80,9)	(60,7)
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	(113,7)	(90,6)
RIMANENZE DI LAV. IN CORSO SU ORDINAZIONE	1.110,3	975,3
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	1.565	1.381

(1) comprensivi della variazione dei lavori su ordinazione

Italferr S.p.A. è la società di servizi di ingegneria del Gruppo. L'attività prevalente è costituita dal presidio dell'area tecnologica, ingegneristica e di controllo della fase esecutiva degli investimenti nella rete ferroviaria.

Andamento della gestione

Nel corso del 2003 la Società è stata impegnata in diversi cambiamenti organizzativi per adeguare la propria capacità produttiva agli impegni derivanti dall'entrata in vigore

della legge n. 443/2001 "Legge Obiettivo". Il nuovo quadro normativo di riferimento in materia di lavori pubblici prevede, infatti, che le prestazioni di Italferr vengano svolte in regime di "full service", sviluppando, cioè, l'insieme delle attività finalizzate a conseguire la realizzazione completa degli investimenti. Ciò comporta per la società l'attribuzione di una maggiore autonomia e di una maggiore responsabilizzazione.

La società chiude l'esercizio 2003 facendo registrare un utile di € 2,9 milioni, dopo ammortamenti per € 5,9 milioni ed imposte per € 10,6 milioni. Il 2002 si era chiuso con un utile di € 2,1 milioni, dopo ammortamenti per € 5,2 milioni ed imposte per € 9,3 milioni.

Il valore della produzione ha raggiunto un valore di € 189,3 milioni, contro € 180,6 milioni del precedente esercizio (+4,8%). Esso risulta prevalentemente composto dalla variazione dei lavori in corso su ordinazione che nel corso dell'esercizio hanno fatto registrare un valore positivo per € 135,8 milioni.

Sul fronte dei costi, che si incrementano complessivamente del 4,9%, si segnala un aumento del costo del lavoro, da € 74,4 milioni a € 87,3 milioni, correlato all'incremento del numero medio dei dipendenti ed al rinnovo del CCNL delle Attività Ferroviarie.

Il margine operativo lordo si attesta a € 18,1 milioni con un'incidenza, come nel precedente esercizio, del 9,6% sul valore della produzione.

La posizione finanziaria netta a breve è positiva per € 113,3 milioni ed è composta, per la maggior parte, dal saldo del conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante Ferrovie dello Stato S.p.A..

FERSERVIZI S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI	254,3	265,9
VALORE DELLA PRODUZIONE	253,2	267,0
COSTI	248,9	247,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	4,3	19,7
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	8,5	0,0
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	(20,5)	99,2
INVESTIMENTI TECNICI	6,1	9,2
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	(67,2)	(97,6)
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	(186,3)	(207,2)
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	1.910	1.937

Ferservizi S.p.A. è la società di servizi del Gruppo Ferrovie dello Stato. Le sue attività preminenti scaturiscono da specifici contratti stipulati con la controllante e con le altre Società del Gruppo, al fine di rendere servizi in campo amministrativo, informatico e gestionale.

Andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio 2003, la società è stata impegnata nella predisposizione del Piano di Impresa 2004-2008, il quale, nella sua impostazione generale, parte

dal presupposto di ridisegnare il ruolo di Ferservizi alla luce dei mutamenti intervenuti nel tempo rispetto alla missione originariamente assegnata ed in relazione al nuovo ruolo assunto come società che svolge servizi prioritariamente a favore del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Coerentemente con la nuova missione delineata, la società ha previsto la razionalizzazione del portafoglio delle partecipazioni detenute e non più correlate all'attività tipica prefigurata nel nuovo scenario.

Per tale motivo, nel corso dell'esercizio 2003 Ferservizi ha provveduto a cedere alla controllante Ferrovie dello Stato S.p.A. una quota pari al 2,9999% della propria partecipazione in Grandi Stazioni S.p.A., prevedendo di cedere, nel corso del 2004, la residua quota detenuta, pari all' 8,99%, e la partecipazione totalitaria detenuta in Metropark S.p.A..

La società chiude l'esercizio 2003 facendo registrare un utile di € 8,5 milioni, dopo ammortamenti e svalutazioni cespiti per € 3,5 milioni ed imposte per € 10,2 milioni. Il risultato presenta un forte miglioramento rispetto all'utile di € 27 mila registrato nel corso del 2002, primo anno di attività della società in qualità di società di servizi di gruppo, dopo l'acquisizione del ramo d'azienda Business Unit Centro Servizi di Gruppo (BUCSG) dalla controllante Ferrovie dello Stato S.p.A..

I ricavi operativi hanno fatto registrare nel periodo una flessione da € 265,9 milioni nel 2002 a € 254,3 milioni nel 2003. A tali ricavi si contrappongono costi operativi in aumento soprattutto per via dell'incremento di € 6,1 milioni del costo del lavoro (che passa da € 84,9 milioni a € 91,0 milioni), attribuibile principalmente all'impatto del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Attività Ferroviarie.

L'effetto combinato di questi risultati si traduce sul margine operativo lordo con una riduzione da € 19,7 milioni a € 4,3 milioni.

A fine anno la posizione finanziaria netta a breve (composta principalmente dal saldo del conto corrente inter-societario intrattenuto con la controllante Ferrovie dello Stato S.p.A.) risulta positiva per € 186,2 milioni.

Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 2 marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'azionista unico di deliberare in sede straordinaria:

- la riduzione del capitale sociale da € 103.292.000 a € 43.000.000 mediante riduzione del valore nominale delle n. 200.000 azioni da € 516,46 a € 215,00 con contestuale restituzione di € 60.292.000 all'azionista unico;
- la conseguente modifica dello Statuto della Società per gli articoli interessati.

FERROVIE REAL ESTATE S.p.A.

(in milioni di euro)	
PRINCIPALI INDICATORI	2003
RICAVI OPERATIVI (1)	54,6
VALORE DELLA PRODUZIONE	28,8
COSTI	4,8
MARGINE OPERATIVO LORDO	24,0
SALDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4,3
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	16,6
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	0,6
31/12/2003	
CAPITALE INVESTITO NETTO	1.866,6
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	979,0
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	8

N.B.: La Società è operativa dal 1° novembre 2003

(1) include l'utilizzo f.do immobili trading per € 0,2 milioni

Ferrovie Real Estate S.p.A. è la società del gruppo Ferrovie dello Stato cui è affidata principalmente la vendita del patrimonio immobiliare non strumentale all'esercizio ferroviario (assegnatole tramite atto di scissione parziale dalla Società RFI S.p.A.) e la gestione economico/patrimoniale degli immobili acquisiti. La missione della società prevede, inoltre, la riqualificazione e la valorizzazione degli asset trasferiti.

Andamento della gestione

La società chiude il 2003 facendo registrare un utile di € 16,6 milioni, dopo ammortamenti per € 3,3 milioni ed imposte per € 1,4 milioni.

Il valore della produzione si è attestato a € 28,8 milioni ed include i ricavi per la vendita di immobili (€ 42,7 milioni), i ricavi per locazioni e rimborsi di oneri condominiali (€ 11 milioni) e la variazione negativa delle rimanenze (€ 25,9 milioni), corrispondente al valore netto contabile degli immobili venduti iscritti a magazzino in quanto destinati al trading.

I costi operativi ammontano a € 4,8 milioni e sono principalmente costituiti dagli oneri legati alla gestione immobiliare (€ 2,1 milioni), dalle spese per consulenze ed altri servizi (€ 1,3 milioni) e infine, dall'ICI sugli immobili (€ 1,2 milioni).

Il margine operativo lordo ammonta a € 24 milioni, con un'incidenza dell'83,3% sul valore della produzione. La posizione finanziaria netta della società è negativa per € 979 milioni ed è composta essenzialmente dal debito verso la Banca OPI S.p.A. per il mutuo originariamente stipulato, per un importo pari a € 1.000 milioni da RFI S.p.A. e trasferito a Ferrovie Real Estate S.p.A. con l'atto di scissione.

GRANDI STAZIONI S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI	134,1	135,2
VALORE DELLA PRODUZIONE	136,1	137,6
COSTI	105,6	109,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	30,5	28,0
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	13,8	16,3
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	64,9	24,5
INVESTIMENTI TECNICI	16,8	16,3
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	68,3	103,6
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	(12,7)	(126,7)
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	215	198

Grandi Stazioni S.p.A. è la società che provvede alla gestione, riqualificazione e valorizzazione dei complessi immobiliari delle 13 maggiori stazioni della rete ferroviaria, in qualità di soggetto unico e in regime di locazione per la durata di 40 anni.

Andamento della gestione

In data 14 marzo, relativamente alle 12 restanti stazioni del network (composto dalle 13 maggiori stazioni italiane, inclusa Termini), è stata emessa la delibera CIPE n°10 di approvazione delle progettazioni definitive consentendo l'avvio della fase negoziale con la pubblicazione del bando di gara in data 11 giugno 2003. Con la stessa delibera è stato concesso un contributo complessivo per un importo massimo di € 260.810.000 destinato alla riqualificazione delle opere complementari degli

edifici di stazione che verrà erogato tramite mutui, assunti dalla società, alla presentazione dello stato avanzamento lavori. Per le restanti 12 stazioni, inoltre, è stata completata la fase di commercializzazione degli spazi mentre per Roma Termini, si è proceduto alla riqualificazione e commercializzazione di due aree del complesso immobiliare di stazione: l'Area Forum Termini e l'area denominata Ferrovie Laziali. Nell'esercizio è stata svolta un'intensa attività sull'estero, che ha portato, tra l'altro, alla costituzione di una società apposita per la riqualificazione della stazione di Praga. Si evidenzia, inoltre, che nel 2003 hanno trovato pieno effetto i nuovi contratti relativi alle pulizie e servizi di stazione stipulati nel 2002 e l'attività di deposito bagagli e servizi igienici è stata completamente trasferita a Grandi Stazioni Servizi S.r.l..

La società chiude con un risultato netto di € 13,8 milioni rispetto a € 16,3 milioni del 2002, risentendo di un minor apporto del saldo della gestione finanziaria (- € 4 milioni) compensato in parte dal miglioramento del risultato della gestione operativa (+ € 1,9 milioni). Il margine operativo lordo, pari a € 30,5 milioni, evidenzia un incremento del 8,9% rispetto al 2002, a fronte di una riduzione del valore della produzione dell'1,1% e di un decremento più che proporzionale dei costi operativi pari al 3,6%.

I ricavi operativi ammontano a € 134,1 milioni rispetto a € 135,2 milioni nel 2002 ed includono principalmente ricavi per rimborsi di oneri condominiali per € 58,4 milioni (€ 65,6 milioni nel 2002), che si riducono a fronte della correlata riduzione degli oneri condominiali derivanti dall'applicazione dei nuovi contratti, e ricavi per locazioni per € 60,3 milioni (€ 57,9 milioni nel 2002).

I costi operativi, pari a € 105,6 milioni, includono costi per servizi di condominio per € 53 milioni con un decremento del 15,9% rispetto al 2002 ed il canone di retrocessione verso la consociata RFI per € 23,6 milioni (+5% rispetto al 2002).

Il costo del personale ammonta a € 10,2 milioni (+15,9% rispetto al 2002); l'incremento riflette la variazione nella consistenza media dell'organico che passa da 188 unità nel 2002 a 211 unità nel 2003.

La posizione finanziaria netta della società, a fine esercizio, è positiva per € 12,7 milioni (€ 126,7 milioni nel 2002), la variazione rispetto al 2002 risente principalmente dell'annullamento del saldo del conto corrente intrattenuto con il socio di minoranza Eurostazioni S.p.A. pari a € 61 milioni al 31 dicembre 2002 e dell'iscrizione del debito verso Banca OPI S.p.A. per € 80 milioni per due mutui accesi nel 2003.

Si evidenzia infine che, a seguito delle delibere dell'Assemblea dei soci del 9 gennaio e del 28 aprile 2003, è stata distribuita parte della riserva da sovrapprezzo azioni per un ammontare di € 150.000.000 ed il debito verso i soci è stato completamente estinto nel mese di gennaio 2004. Inoltre, a seguito della citata delibera dell'Assemblea dei soci del 28 aprile 2003, sono stati distribuiti dividendi per € 13.008.128.

Eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 19 febbraio 2004 è stata depositata sentenza del TAR del Lazio di annullamento della gara di appalto per i lavori di riqualificazione delle stazioni con il General Contractor. Attualmente la società è in attesa del deposito delle motivazioni per fare ricorso al Consiglio di Stato. Al momento la società non ritiene, anche sulla base dei pareri forniti dai propri consulenti legali, che vi siano da considerare oneri a suo carico.

CENTOSTAZIONI S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
RICAVI OPERATIVI	45,0	16,3
VALORE DELLA PRODUZIONE	45,3	16,3
COSTI	41,1	15,6
MARGINE OPERATIVO LORDO	4,2	0,7
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	1,1	0,1
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	(1,1)	0,0
INVESTIMENTI TECNICI	2,4	0,5
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	7,6	2,9
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO-NETTO	(28,5)	(32,0)
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	91	34

Centostazioni S.p.A., costituita in data 8 febbraio 2001 con la denominazione sociale di "Medie Stazioni S.p.A." ed operativa dal 1° novembre 2001, svolge attività di servizi di valorizzazione e gestione commerciale ed amministrativa di 103 stazioni ferroviarie italiane di medie dimensioni per la durata di 40 anni.

Andamento della gestione

Il 2003 è stato il primo esercizio in cui ha avuto pienamente efficacia il contratto stipulato il 27 giugno 2001 con la consociata RFI S.p.A. per la valorizzazione di 103 medie stazioni italiane. Nel mese di marzo è stato sottoscritto con la stessa RFI S.p.A. un accordo per l'affidamento a Centostazioni S.p.A. delle attività di "Soggetto tecnico" che prevedono lo svolgimento delle prestazioni di ingegneria riguardanti la realizzazione degli investimenti previsti in contratto a carico di RFI S.p.A.

La società chiude con un risultato di € 1,1 milioni (€ 0,1 milioni nel 2002), dopo imposte per € 1,4 milioni.

Il valore della produzione passa da € 16,3 milioni nel 2002 a € 45,3 milioni nel 2003 per effetto del già citato raggiungimento della piena operatività aziendale.

I costi operativi ammontano a € 41,1 milioni (€ 15,6 milioni nel 2002) e sono principalmente composti dai costi per servizi ed acquisto di materie per € 26,8 milioni (€ 6 milioni nel 2002) relativi essenzialmente ai servizi di condominio, e dai costi per godimento di beni di terzi per € 9,7 milioni (+10,8% rispetto al 2002) sostanzialmente costituiti dal canone di retrocessione verso la consociata RFI.

Il costo per il personale risulta pari a € 4,5 milioni (€ 0,8 milioni nel 2002). L'incremento riflette la crescita dell'organico medio della società da 9 unità nel 2002 a 66 unità nel 2003.

Il margine operativo lordo passa da € 0,7 milioni del 2002 a € 4,2 milioni del 2003 con un'incidenza del 9,3% sul valore della produzione.

La posizione finanziaria netta a breve della società, a fine esercizio, ammonta a € 28,4 milioni (€ 32 milioni nel 2002), ed è composta sostanzialmente dalle risorse impiegate sul conto corrente intersocietario intrattenuto con Ferrovie dello Stato S.p.A. e sul deposito presso il socio di minoranza Archimede 1 S.p.A. rispettivamente per € 23,1 milioni e € 5 milioni.

SITA S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
VALORE DELLA PRODUZIONE	210,5	203,0
COSTI	190,9	184,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	19,6	18,7
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	5,2	5,5
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	12,7	47,6
INVESTIMENTI TECNICI	23,6	34,7
	31/12/2003	31/12/2002
CAPITALE INVESTITO NETTO	40,1	34,8
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	(39,0)	(39,0)
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	2.772	2.801

Sita S.p.A., controllata al 100% dalla sub-holding Sogin S.r.l., rappresenta la principale realtà operativa per i collegamenti extraurbani a mezzo autobus in concessione regionale.

Andamento della gestione

In data 20 dicembre 2003, dopo diversi anni di trattative e confronti con le OO.SS., la società ha provveduto al rinnovo della parte economica del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Autoferrotranvieri, il quale prevede, tra l'altro, che i maggiori costi ad esso correlati, nonché l'“una tantum” da corrispondere ai dipendenti per la “vacatio” contrattuale intercorsa, non resteranno a carico delle imprese del settore ma verranno assorbite da interventi diretti dello Stato e di Enti Locali.

Nel corso dell'esercizio la società, proseguendo sulla via già intrapresa negli esercizi precedenti, ha incrementato la terziarizzazione, sia per la produzione dei servizi di trasporto per T.P.L. che per le attività complementari; nell'esercizio, inoltre, è entrato a pieno regime il “terzo lotto” dei servizi urbani del Comune di Roma aggiudicati da un'Associazione Temporanea d'Impresa di cui SITA è capofila.

La società chiude l'esercizio 2003 con un risultato di € 5,2 milioni (€ 5,5 milioni nel 2002) dopo ammortamenti per € 16,7 milioni ed imposte per € 4,7 milioni.

Il valore della produzione ammonta a € 210,5 milioni (€ 203 milioni nel 2002) ed è composto dai ricavi delle vendite e prestazioni per € 187,2 milioni (€ 182,4 milioni nel 2002) e da ricavi da Stato ed altri Enti per € 23,3 milioni (€ 20,6 milioni nel 2002).

I costi operativi, pari a € 190,9 milioni (€ 184,3 milioni nel 2002), sono principalmente composti dai costi per acquisto di materie prime di consumo e merci per € 27,2 milioni (€ 26,3 milioni nel 2002) e dai costi per servizi per € 57,3 milioni (€ 53 milioni nel 2002) principalmente connessi ai noleggi dei veicoli di terzi. Il costo per il personale pari a € 92,1 milioni (€ 91,3 milioni nel 2002) mostra, nonostante la riduzione della forza media di 31 unità, un incremento di € 0,8 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo del CCNL degli Autoferrotranvieri.

Il margine operativo lordo passa da un valore di € 18,7 milioni nel 2002 a € 19,6 milioni nel 2003 e presenta un incidenza sul valore della produzione di circa 9%.

La posizione finanziaria netta della società è positiva per € 39 milioni, sostanzialmente in linea con quella al 31 dicembre 2002, ed è composta dalla cassa e altre disponibilità liquide (nello specifico pronti contro termine), per € 41,1 milioni, da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e crediti finanziari per € 14,6 milioni, dal saldo conto corrente intersocietario intrattenuto con Ferrovie dello Stato S.p.A. per € 10 milioni e da debiti finanziari per € 26,7 milioni.

FERCREDIT S.p.A.

(in milioni di euro)		
PRINCIPALI INDICATORI	2003	2002
PROVENTI FINANZIARI (1)	21,8	22,2
MARGINE DI INTERESSE	9,3	8,5
% SU PROVENTI FINANZIARI	42,7%	38,3%
COSTO DEL LAVORO	2,2	2,2
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	11,6	9,8
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	5,1	3,9
FLUSSO DI CASSA DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO	6,7	(128,3)
	31/12/2003	31/12/2002
CREDITI FATTORIZZ. AL NETTO DEI DEBITI V/CEDENTI	415,5	419,0
INDEBITAMENTO / (AVANZO) FINANZIARIO NETTO	452,2	453,4
PATRIMONIO DI VIGILANZA	61,4	58,9
CONSISTENZA DI PERSONALE (NUMERO)	32	31

(1) al netto degli ammortamenti dei beni destinati alla locazione finanziaria

Fercredit S.p.A. è la società di servizi finanziari del Gruppo Ferrovie dello Stato. La sua attività è rivolta, essenzialmente, allo sviluppo del "credit factoring" e del "leasing" sul mercato captive ed all'espansione delle operazioni di "consumer credit" per i dipendenti del Gruppo medesimo.

Andamento della gestione

La società, si trova ad operare in un mercato estremamente concorrenziale e caratterizzato da margini molto più contenuti rispetto al passato. Ciononostante essa ha ottenuto un buon risultato di gestione grazie ad una attenta analisi degli impieghi ed al contenimento dei costi operativi.

I crediti fattorizzati al netto dei debiti verso cedenti hanno registrato un leggero calo, pari allo 0,9%, a testimonianza della sostanziale stabilità del settore. I volumi intermediati (turnover) hanno raggiunto quota € 2.873 milioni, con una crescita del 69%. Tale turnover è stato realizzato per circa il 93% con debitori ceduti dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato (85% nel precedente esercizio).

La società chiude l'esercizio 2003 facendo registrare un utile di € 5,1 milioni, dopo ammortamenti e accantonamenti per complessivi € 10,9 milioni ed imposte per € 3,1 milioni.

Il margine di interesse si attesta a € 9,3 milioni, facendo registrare un miglioramento di € 0,8 milioni rispetto al precedente esercizio (€ 8,5 milioni). Tale miglioramento è frutto del contenimento degli oneri finanziari la cui incidenza sul totale dei proventi finanziari (pressoché invariati da un anno all'altro) scende dal 61,5% al 57,5%.

Il costo del lavoro, pari a € 2,2 milioni, è sostanzialmente in linea con il precedente esercizio e presenta un'incidenza del 24% sul margine di interesse.

Risulta leggermente in flessione la redditività delle attività finanziarie che si attesta al 4,4% contro il 5,2% del 2002. Ad essa è da contrapporre un costo medio annuo dell'indebitamento pari al 2,8%, in miglioramento rispetto al 3,5% fatto registrare nel corso del 2002.

La società ha effettuato investimenti per € 8 milioni (€ 6,4 milioni nel precedente esercizio) per l'acquisto di beni destinati alla locazione finanziaria. Tali investimenti sono stati totalmente coperti dall'autofinanziamento della gestione reddituale, pari a € 12,8 milioni (€ 10 milioni nel 2002).

A fine esercizio 2003 il patrimonio di vigilanza della società, calcolato secondo la normativa della Banca d'Italia, è cresciuto da € 59 milioni di fine 2002 a oltre € 61 milioni. Per effetto di tale incremento Fercredit ha raggiunto un considerevole margine di operatività aziendale.

Dati significativi

(in milioni di euro)

Settore	Società	Ricavi Operativi		M.O.L.		M.O.L. su Ricavi Operativi		Investimenti tecnici		Capitale investito netto		N. Dipendenti	
		2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Gestione Infrastruttura	RFI S.p.A.	2.399,8	2.529,4	72,8	264,0	3,0%	10,4%	2.244,0	2.076,5	24.752,5	23.106,3	36.466	36.754
Linea alta velocità	TAV S.p.A.	0,0	0,0	307,5	(20,3)	0,0%	-	3.194,0	2.583,8	14.091,0	10.604,9	232	221
Trasporto ferroviario	TRENITALIA S.p.A.	4.788,7	4.764,2	571,6	513,0	11,9%	10,8%	1.157,0	1.046,5	5.087,2	4.219,7	56.174	57.989
Logistica integrata merci	FS CARGO S.p.A.	0,7	4,7	(2,2)	(2,0)	(314,3%)	(42,6%)	(*) 9,3	(*) 9,2	27,1	23,2	15	16
Servizi di ingegneria	ITALFERR S.p.A.	189,3	180,6	18,1	17,4	9,6%	9,6%	5,9	3,7	(80,9)	(60,7)	1.565	1.381
Servizi di gruppo	FERSERVIZI S.p.A.	254,3	265,9	4,3	19,7	1,7%	7,4%	6,1	9,2	(67,2)	(97,6)	1.910	1.937
Gestione Immobiliare	FERROVIE REAL ESTATE S.p.A. (**)	54,6	-	24,0	-	44,0%	-	0,3	-	1.866,6	-	8	-
Gestione grandi complessi di stazione	GRANDI STAZIONI S.p.A.	134,1	135,2	30,5	28,0	22,7%	20,7%	16,8	16,3	68,3	103,6	215	198
Gestione complessi di stazione medio-piccoli	CENTOSTAZIONI S.p.A.	45,0	16,3	4,2	0,7	9,3%	4,3%	2,4	0,5	7,6	2,9	91	34
Trasporto su gomma	SITA S.p.A.	210,5	203,0	19,6	18,7	9,3%	9,2%	23,6	34,7	40,1	34,8	2.772	2.801
Settore	Società	Proventi finanziari		Margine di interesse		Margine int. su Proventi fin.		Investimenti (***)		Capitale investito netto		N. Dipendenti	
		2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002	2003	2002
Servizi finanziari	FERCREDIT S.p.A.	2 1,8	22,2	9,3	8,5	42,7%	38,3%	8,0	6,4	495,6	494,7	32	31

(*) Partecipazioni (**) La Società è operativa dal 1° novembre 2003

(***) Destinati alla locazione finanziaria

Altre attività del Gruppo:

Il Gruppo è presente anche nei seguenti altri settori di attività:

- **Servizi informatici:** quota del 39% del capitale sociale detenuta direttamente dalla Capogruppo in TSF – Tele Sistemi Ferroviari S.p.A., una “joint venture” costituita nel 1997 con il Gruppo Finsiel/Telecom Italia allo scopo di ammodernare e gestire i sistemi informativi e di telecomunicazione del Gruppo Ferrovie dello Stato e di sviluppare il mercato dei servizi informatici nell’area Travel & Transportation, sia in Italia che all’estero. In tale quadro, TSF ha il ruolo di partner strategico di servizi “ICT” (Information Communication Technology), in virtù di un contratto di outsourcing che le conferisce, nel rispetto delle scelte strategiche che rimangono sotto il pieno controllo di Ferrovie dello Stato S.p.A., la responsabilità della realizzazione e della gestione delle soluzioni “ICT”.
Nel 2003 la società ha realizzato un volume d'affari di € 190,8 milioni (+20,6% rispetto al 2002), di cui circa il 96,7% relativo al suddetto contratto di outsourcing, ed un risultato netto positivo di € 16,9 milioni (€ 7,2 milioni nel 2002). L'incremento del risultato è correlato all'aumento più che proporzionale del valore della produzione rispetto ai costi operativi, che ha portato ad un miglioramento di € 7,3 milioni del margine operativo lordo, ai minori accantonamenti per rischi ed oneri (da € 3,6 milioni nel 2002 a € 0,8 milioni nel 2003), nonché a minori oneri straordinari (-€ 2,9 milioni).
- **Servizi di formazione:** quota del 49% del capitale sociale detenuta in Isfort - Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti S.p.A. (19% Capogruppo, 15% RFI, 15% Trenitalia). La società ha lo scopo di organizzare e realizzare, in proprio o tramite terzi, corsi di formazione, specializzazione e qualificazione tecnico-professionale per dirigenti e quadri delle aziende del settore dei trasporti, nonché progetti di ricerca, seminari e attività editoriali sulle tematiche del settore medesimo. Nell'esercizio 2003 essa ha realizzato un volume d'affari di € 4,4 milioni (+7,3% rispetto al 2002) ed un risultato economico in sostanziale pareggio così come nel 2002.
- **Ricerca:** quota del 66,66% del capitale sociale detenuta in Italcertifer S.c.p.a. – Istituto di Ricerca e di Certificazione Ferroviaria – Società Consortile per Azioni (33,33% RFI, 33,33% Trenitalia). La società, avente lo scopo di svolgere attività di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore ferroviario, e attività di prove e sperimentazioni per la certificazione di componenti e sistemi ferroviari, ha realizzato, nell'esercizio 2003 un risultato economico in sostanziale pareggio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO DI FERROVIE DELLO STATO S.P.A.

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2003, evidenzia un utile netto di € 112.857.875.

Tenuto conto che la riserva legale non ha ancora raggiunto i limiti previsti dall'articolo 2430 del codice civile, si propone di destinare l'utile netto d'esercizio come segue:

- per il 5%, pari a € 5.642.894, a riserva legale;
- per il residuo importo, pari a € 107.214.981 ad “utili a nuovo”.

Roma, 9 aprile 2004

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente